

LA GIORNATA

Presidio anche a Parapoti

Un'altra giornata di proteste, e di rifiuti che non vengono smaltiti ormai in due terzi della Campania. Blocchi stradali ad Ariano Irpino, in provincia di Avelino, e discarica che continua ad essere presidiata per impedire la riapertura a Parapoti, nel salernitano. È stata anche una giornata piena di incontri, sia in prefettura a Napoli che a Roma, al ministero dell'Ambiente. Il commissario per l'emergenza rifiuti in Campania Corrado Catenacci ha incontrato prima il responsabile della protezione civile Guido Bertolaso, poi a Roma il ministro Altero Malleoli. In serata, i risultati delle riunioni hanno allentato la tensione. Le discariche di Ariano e Parapoti non dovrebbero essere riaperte. Si lavora per individuare le alternative.

LA DENUNCIA

'Possibili epidemie'

Il Codacons ha presentato ieri una denuncia alle Procure della Repubblica di Ariano Irpino, Napoli, Avelino e Salerno per evidenziare «possibili epidemie e malattie con rischi per la salute pubblica».

Secondo il Codacons «l'emergenza rifiuti ha superato di gran lunga la soglia di attenzione creando evidenti disagi alla popolazione campana e ponendo le basi a seri rischi per la salute pubblica». Per i consumatori «l'elevato quantitativo di immondizia, assieme al fatto che molti cittadini, non sapendo più dove mettere la spazzatura, la conservano dentro casa, potrebbe causare epidemie e malattie attraverso la diffusione di sostanze nocive e infettive in tutte le aree abitate».

LE PROCURE

Sono già 5 le indagini

Sono già cinque le inchieste aperte sull'emergenza rifiuti in Campania. Una è a Napoli, le altre quattro a Santa Maria Capua Vetere, coordinate dal procuratore aggiunto Paolo Albano e da Donato Ceglie, pm specialista in indagini sulle ecomafie. L'indagine napoletana attende l'esito di una superperizia. Le istruttorie sammaritane riguardano invece quattro discariche e un impianto di Cdr. Allarmati i pm casertani, che hanno rivelato a «Repubblica» i loro timori nell'intervista pubblicata ieri: «Si rischia il disastro ambientale». Sono state espresse perplessità sul piano del commissariato ai rifiuti, passato di recente da Bassolino (dimissionario) a Corrado Catenacci.